

## L'euro compie vent'anni: bilancio di una svolta storica

**Pubblicato:** Sabato 1 Gennaio 2022



*Il 1° gennaio 2002 è una data storica: l'euro inizia a circolare nei dodici Paesi dell'Unione Europea che per primi hanno adottato la nuova moneta. Pubblichiamo le riflessioni sui vent'anni dell'euro in un articolo congiunto dei membri dell'Eurogruppo.*

Il primo gennaio ricorrono vent'anni dal giorno in cui circa 300 milioni di europei hanno avuto in mano per la prima volta una valuta nuova di zecca: l'euro. Da Lisbona a Helsinki ad Atene, i cittadini hanno potuto ritirare le banconote in euro presso gli sportelli automatici locali, fare la spesa pagando con monete in euro e viaggiare all'estero senza cambiare valuta.

Il passaggio da 12 valute nazionali all'euro è stato un'operazione senza precedenti: prima del 1° gennaio 2002 la Banca centrale europea ha stampato oltre 15 miliardi di banconote in euro e sono state coniate circa 52 miliardi di monete.

Sulla scia dell'espansione del mercato unico, l'euro è diventato uno dei risultati più tangibili dell'integrazione europea insieme alla libera circolazione delle persone, al programma di scambi di studenti Erasmus e all'abolizione dei costi di roaming all'interno dell'UE.

A un livello più profondo, l'euro riflette un'identità europea comune ed è il simbolo dell'integrazione come garanzia di stabilità e prosperità in Europa.

In qualità di ministri delle Finanze e membri della Commissione europea impegnati a orientare la

politica economica della zona euro, desideriamo ripercorrere insieme gli ultimi vent'anni e individuare alcune priorità per il futuro della nostra moneta comune.

## **Gli ultimi vent'anni – Il percorso dell'euro verso la maturità**

È lecito affermare che i primi vent'anni dell'euro siano stati ricchi di avvenimenti.

Dopo il grande entusiasmo degli inizi, l'euro è diventato la seconda valuta più utilizzata al mondo. La nostra moneta comune è tuttora molto popolare – circa l'80 % dei cittadini ritiene che l'euro sia un bene per l'UE – e la zona euro ha continuato a espandersi, passando dagli 11 membri iniziali ai 19 paesi attuali, ai quali nei prossimi anni se ne aggiungeranno altri.

Questi progressi sono stati compiuti a fronte di ardue sfide. Alcuni erano scettici riguardo al progetto già dai suoi primi passi.

Quando l'euro ha raggiunto i dieci anni d'età, gli Stati membri e le istituzioni si sono resi conto in misura più ampia del fatto che la sua architettura non era stata originariamente concepita per rispondere allo shock sismico provocato dalla crisi finanziaria globale e dalla successiva crisi del debito sovrano. Ne sono conseguiti la riforma del quadro di governance della zona euro, l'istituzione di un meccanismo comune di sostegno per i paesi in difficoltà finanziaria e un sistema di vigilanza comune per le banche europee: si è riconosciuto in tal modo che la soluzione doveva essere ricercata nel rafforzamento del coordinamento e dell'integrazione.

Queste prime crisi hanno consentito all'euro di maturare e di rafforzare il suo ruolo internazionale. Abbiamo inoltre tratto insegnamenti preziosi che si sono rivelati utili nel contesto dell'attuale pandemia: la sua natura transfrontaliera ha messo in luce sia la profondità della nostra interdipendenza sia la forza della nostra unità.

Quando la portata della crisi COVID-19 è risultata evidente, l'intervento strategico è stato molto più rapido, deciso e coordinato rispetto a quanto fatto per gli shock precedenti. Mentre i sistemi fiscali e previdenziali esistenti hanno attutito l'impatto economico, l'UE ha adottato decisioni senza precedenti per proteggere ulteriormente vite e mezzi di sussistenza, integrando le politiche monetarie di sostegno della BCE. La nostra risposta collettiva comprende il sistema di assistenza finanziaria SURE, che ha contribuito a proteggere circa 31 milioni di posti di lavoro, e l'innovativo piano per la ripresa dell'Europa, Next Generation EU.

La nostra risposta strategica coordinata, unita alla distribuzione dei vaccini contro la COVID-19, ha aiutato la zona euro a riprendersi rapidamente dagli effetti economici della pandemia. Inoltre, l'aiuto finanziario e il sostegno alla liquidità forniti sono stati concepiti per limitare i rischi di danni a lungo termine, in modo che le nostre economie potessero recuperare rapidamente il terreno perduto.

## **I prossimi vent'anni**

Nei primi vent'anni dell'euro abbiamo raggiunto grandi risultati, ma c'è ancora molto da fare.

Dobbiamo stare al passo con l'innovazione e promuovere il ruolo internazionale dell'euro. La stessa moneta unica deve essere adatta all'era digitale. Per questo motivo prestiamo sostegno e contribuiamo ai lavori che la Banca centrale europea sta compiendo su una forma digitale della nostra moneta.

Nel contempo, è necessario rafforzare ulteriormente la zona euro. Abbiamo gettato solide basi per il sistema bancario europeo, ma dobbiamo lavorare ancora per rafforzare l'unione bancaria e per sbloccare nuove opportunità di ripresa economica e di crescita. Lo stesso vale per i nostri mercati dei capitali: dobbiamo intervenire in modo risoluto per migliorare il flusso degli investimenti e dei risparmi privati nel mercato unico al fine di fornire i finanziamenti indispensabili alle imprese, comprese le PMI, e allo

stesso tempo creare nuove opportunità di lavoro.

**I livelli di investimento sono troppo bassi da troppo tempo: dobbiamo investire massicciamente e in modo sostenibile nelle persone, nelle infrastrutture e nelle istituzioni.** Insieme a politiche di bilancio responsabili e al contributo del settore privato, Next Generation EU svolgerà un ruolo fondamentale nella realizzazione di molteplici riforme e investimenti necessari. È la strada migliore per rafforzare il nostro potenziale di crescita, migliorare il nostro tenore di vita e affrontare le sfide cruciali per l'umanità.

A fronte dell'invecchiamento della popolazione, dobbiamo inoltre garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche. Nell'ambito della revisione delle nostre regole di bilancio comuni, dobbiamo garantire che le politiche economiche e di bilancio della zona euro siano adatte allo scopo in un contesto mutato e capaci di affrontare le sfide future.

La nostra moneta comune è un'impresa collettiva senza precedenti e una conferma dell'unità su cui si fonda la nostra Unione.

Mentre il mondo si riprende dalla pandemia, dobbiamo unire i nostri sforzi e le nostre risorse per sfruttare i vantaggi della rapida digitalizzazione globale e affrontare l'emergenza climatica. Nessuna di queste problematiche può essere affrontata dai singoli paesi. L'euro è la prova dei risultati che possiamo ottenere lavorando insieme: guardando ai prossimi vent'anni, facciamone un simbolo del nostro impegno a garantire un futuro prospero, sostenibile e inclusivo per le generazioni future.

**I firmatari del documento**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it